

## Il razzismo, il caso

### LA VIOLENZA

Petronilla Carillo

Quando si è resa conto che oltre le offese avrebbero anche potuto farle fisicamente del male non ci ha pensato su più di tanto ed ha deciso di denunciarli trovando il coraggio di chiedere aiuto alla polizia. La vittima è una giovane donna di colore residente nella zona orientale di Napoli e da quasi un anno finita nel mirino di un gruppo di giovanissimi i quali, ogni volta che la incrociavano per strada, non esitavano a offenderla e insultarla perché, secondo loro, era una «negra di m...». A far scattare la denuncia e quindi le indagini dei poliziotti del commissariato di San Giovanni- Barra, è stata una aggressione fisica subita dalla donna da parte del branco qualche settimana fa. Mentre lei era in strada, i ragazzi oltre ad offenderla a parole le hanno anche sputato addosso. Lei, stupefatta di questi reiterati insulti, ha ripreso la scena e i suoi aggressori col cellulare. Quando i ragazzi si sono accorti di essere stati ripresi in un video hanno anche tentato di investirla con gli scooter per «darle una lezione» e bloccarla, non essendo riusciti a strapparle il cellulare dalle mani. È stato così che la donna, nell'immediatezza dei fatti, rendendosi conto che quei ragazzi erano pronti a tutto, si è recata in commissariato ed ha denunciato i fatti mostrando ai poliziotti il filmato girato e che li ha aiutati a identificare i primi due componenti del branco. Nei loro riguardi sono stati emessi, nell'immediatezza dei fatti, due provvedimenti cautelari dalla procura ordinaria e da quella dei Minori: il bracciale elettronico, con divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati

# Aggreditata dal branco per il colore della pelle

► In un video le offese e gli sputi addosso ► Fermati i suoi aguzzini, uno è minore poi il tentativo di investirla con gli scooter caccia agli altri componenti della gang



IL RAZZISMO La polizia sulle tracce dei componenti di un branco che insultava una straniera

**LE VESSAZIONI INIZIATE A NOVEMBRE 2024 NELLA ZONA ORIENTALE E DURATE FINO A QUANDO LA VITTIMA HA DENUNCIATO TUTTO**

dalla vittima, per il giovane maggiorenne, la permanenza in comunità per il minorenni. Ma gli investigatori sono sulle tracce anche di altri giovanissimi a cui potrebbe essere dato un nome a stretto giro. Il reato contestato è di stalking in concorso tra di loro e altri soggetti con l'aggravante di aver commesso i fatti per finalità discriminatorie

e di odio razziale.

### IL RACCONTO

Un racconto straziante quello fatto dalla giovane donna ai poliziotti. Le persecuzioni, secondo quanto dichiarato dalla vittima, sarebbero iniziate a novembre dello scorso anno e andate avanti fino a qualche settimana fa in un crescendo di violenze

### L'avvicendamento

### Il generale Masciulli al comando Ogaden



Cerimonia di avvicendamento del Comandante Interregionale Carabinieri "Ogaden". Al generale di Corpo d'Armata Marco Minicucci subentra il generale di Corpo d'Armata Nicola Massimo Masciulli. Il generale Masciulli ha riferito di assumere questo nuovo incarico con profonda emozione e senso di responsabilità, consapevole del valore e del sacrificio che i Carabinieri hanno sempre dimostrato.

verbalmente e insulti che avevano reso complicata la sua quotidianità. Un racconto che gli investigatori hanno accertato anche attraverso attività istruttorie, come l'ascolto di testimoni che hanno raccontato gli atteggiamenti vessatori dei giovani (alcuni sembrerebbero minorenni) e la visione del filmato fornito dalla stessa vittima. Le immagini sono chiare: si vedono i ragazzi gridare insulti verso la straniera, offenderla, tentare di avvicinarsi a lei e poi, correrle dietro, in un disperato tentativo di accerchiamento per toglierle dalle mani il telefono. Quindi le urla della stessa vittima, spaventata ma al tempo stesso anche stupefatta di subire quelle vessazioni ogni giorno, a volte anche più volte al giorno. Infatti, ogni volta che la donna scendeva di casa veniva insultata in diversi modi: «negra di m...», «put... torna a casa tua». Parole che venivano ripetute più volte, in strada, ad alta voce, fino a quando lei non passava o accelerava il passo. Aggressioni feroci e ripetute nei confronti della giovane soltanto perché di origine extracomunitaria e che aveva reso la sua vita un inferno. Le indagini al momento proseguono per cercare di identificare gli altri giovani che hanno preso parte alle violenze: sarebbe soltanto questione di ore. Intanto, per il momento, la donna è ancora sotto choc per quanto le è accaduto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL RACCONTO DELLA GIOVANE DONNA VERIFICATO DAI POLIZIOTTI ATTRAVERSO ALCUNI TESTIMONI**

## Centro storico, notte di paura bomba carta e un accoltellato

### L'ESCALATION

Giuseppe Crimaldi

Un ragazzo ferito a coltellate e una misteriosa esplosione in pieno centro storico. È l'ultimo bilancio di una notte di sangue e di paura a Napoli. Dietro il primo episodio c'è il drammatico fenomeno delle baby gang e della violenza giovanile, nel secondo caso non può escludersi uno scenario ancor più inquietante, collegato alla criminalità organizzata. Cominciamo da quest'ultimo fatto.

### IL BOATO

È quasi l'una dell'altra notte quando una forte esplosione squarcia il silenzio di via Tarsia. Siamo nella zona di piazza Dante, c'è ancora gente in strada ma per fortuna nessuno rimane ferito.

A causare l'esplosione - accerteranno poco dopo gli agenti della Polizia di Stato e i vigili del fuoco intervenuti sul posto - è stata una potente bomba carta lasciata dinanzi ad un "basso" di via sant'Antonio a Tarsia. La deflagrazione ha danneggiato una parete dell'abitazione e 'è anche stato un principio di incendio di una tenda (subito spento). Nessun danno per gli occupanti che abitano nel terraneo.

Indagini in corso da parte dell'Ufficio prevenzione generale della Questura per inquadrare l'episodio, dietro il quale potrebbe esserci un chiaro segnale intimidatorio. Preoc-



LA PAURA I soccorsi al 22enne

cupa il ritorno di "bombe" artigianali sul territorio: soltanto ventiquattr'ore prima di via Tarsia ad Afragola si era verificato un analogo raid nei pressi dell'abitazione di alcune persone già note alle forze dell'ordine.

### IL "BRANCO"

Nel bilancio dell'ultima notte agitata di Napoli non potevano mancare i coltelli. Alcuni ragazzi si incontrano in piazza Carlo III, iniziano a litigare,

**ORDIGNO RUDIMENTALE ESPLODE A VIA TARSIA PIAZZA CARLO III, 22ENNE AGGREDITO A COLPI DI LAMA PER FUTILI MOTIVI**

spunta una lama e in ospedale finisce un 22enne.

La violenza si scatena poco prima della mezzanotte. Piazza Carlo III è da tempo uno dei punti di confluenza ove convergono diverse comitive di ragazzi. Alcuni arrivano dal Borgo Sant'Antonio Abate e dall'Arenaccia, altri dalla periferia settentrionale: Secondigliano, Scampia, San Pietro a Patierno. La piazza diventa insomma un crocevia di comitive, ma anche di vere e proprie bande, una pentola a pressione che non di rado esplode in confronti all'arma bianca.

Stando alla versione fornita dalla vittima 22enne, tra lui ed alcuni coetanei e giovanissimi sarebbe iniziata una discussione generata da futili motivi, e presto degenerata. Dal gruppo si sarebbe staccato un ragazzo armato di coltello che ha ferito il 22enne ad una mano.

Quando sul posto è arrivata la polizia dei violenti non c'era ovviamente più traccia. Il ferito invece è stato trasportato all'ospedale Pellegrini, medicato per una ferita d'arma da taglio alla mano sinistra e dimesso con una prognosi di 12 giorni. Inutile dire che sarebbe potuta finire male, molto peggio. Le indagini sono in corso da parte dei poliziotti del commissariato Montecalvario, e sono stati acquisiti anche i filmati di alcune telecamere di videosorveglianza stradale e privata. Non si esclude che l'aggressore armato e i suoi complici possano essere identificati già nelle prossime ore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Fuorigrotta, stop alla musica l'happening non è autorizzato

### IL BLITZ

Mattia Bufi

Da qualche settimana il mercoledì sera a Fuorigrotta c'è una rumorosa novità. Nell'area di Piazzale Tecchio, intorno alle 22, comincia a sentirsi una musica tutt'altro che soave. Si tratta piuttosto di rap che rimbomba dalle casse di qualche amplificatore molto potente. A lanciare quei suoni sono gruppi di ragazzi che via social si danno appuntamento davanti la stazione della cumana e passano lì buona parte della serata fino a tarda notte. Mercoledì sera, però, il loro happening è stato interrotto da una operazione straordinaria della polizia municipale che poco l'orario di arrivo dei ragazzi è intervenuta con tre pattuglie per imporre al gruppo di fermare la musica e rispettare il diritto al sonno dei residenti. Infatti, per quanto gli improvvisati raduni di Piazzale Tecchio non siano caratterizzati da violenza, l'utilizzo di amplificatori e subwoofer sta creando ai residenti parecchi disagi, particolarmente acuiti durante la stagione estiva quando per difendersi dal caldo si dorme abitualmente con le finestre aperte. La situazione, inoltre, è resa ancor più complessa dai cori che i ragazzi lanciano a voce alta durante le loro riunioni. «Qui il mercoledì ormai non si dorme più» dice l'abitante di uno dei palazzi che affacciano sulla piazza. Un gruppo di cittadini di Fuo-



I CONTROLLI I vigili a Fuorigrotta

rigrotta si era rivolto anche al Mattino con una lettera in cui lamentavano che Piazzale Tecchio sia ormai diventato «una discoteca a cielo aperto». A maggior ragione da Fuorigrotta sono partite molte richieste di intervento alle forze dell'ordine con una serie di telefonate che il mercoledì raggiungevano i vari centralini. E i primi a muoversi sono stati quelli della polizia municipale. Una decina tra agenti e più alti in grado hanno partecipato all'o-

**APPUNTAMENTO RAP ORGANIZZATO VIA SOCIAL A PIAZZALE TECCHIO INTERVIENE LA MUNICIPALE**

perazione che, per quanto sia stata condotta con fermezza dalle donne e dagli uomini della municipale, si è svolta senza mai sfociare in momenti di particolare tensione. Una volta sul posto gli agenti hanno fatto fermare la musica e avviato con i ragazzi un serrato dialogo che si è protratto per circa un'ora per spiegare loro che non è consentito utilizzare impianti stereo durante la notte senza le dovute autorizzazioni. Inoltre, la municipale ha spiegato ai giovani che l'utilizzo dei social per promuovere l'evento, configura una organizzazione di queste serate che pure richiederebbe di informare preventivamente le autorità responsabili dell'ordine pubblico. Dal canto loro i ragazzi hanno provato ad insistere spiegando che il loro è solo un modo di stare insieme e che non vogliono arrecare danno a nessuno e che se hanno scelto di vedersi in Piazzale Tecchio è perché in città mancano spazi aggregativi dove poter passare del tempo in allegria. Al proprietario dell'impianti di amplificazione la municipale ha minacciato una pesante multa di mille euro per aver violato le leggi contro l'inquinamento acustico. Nel corso del confronto i ragazzi hanno chiesto di poter essere ricevuti in delegazione dal comandante della polizia municipale Ciro Esposito e ieri, in un post pubblicato sui loro social, hanno lasciato anche intendere che potrebbero cercare una nuova location per il loro appuntamento settimanale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA